COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

IN SARDEGNA LA POLIZIA PIANGE I SUOI CARI

Rassegna stampa 20 novembre 2013

20-NOV-2013 Il Messaggero da pag. 1

Quotidiano Roma Direttore: Virman Cusenza Lettori Audipress 1229000

L'agente eroe, la bimba nell'auto così il ciclone non ha avuto pietà

▶Luca stava scortando un'autoambulanza è morto cadendo dal ponte che crollava

▶Innocenzo si è salvato ma ha visto l'acqua portare via la moglie e la figlia di 2 anni

Le vittime

La bimba e il poliziotto l'acqua li ha portati via

IL POLIZIOTTO SI ERA MESSO AL SERVIZIO CON LA SUA JEEP LAVORAVA NEL REPARTO CHE DÀ LA CACCIA AI LATITANTI

IL PADRE SI È GETTATO NEL FIUME MA NON È RIUSCITO A RECUPERARE LA PICCOLA MORGANA CON LA MADRE

dal nostro inviato
Nino Cirillo

OLBIA

Due giovani uomini in divisa, due poliziotti, due padri di famiglia: uno è finito nelle fauci del ciclone - e si vedrà in che assurda maniera - e l'altro si è salvato. Forse non lo sa neppure lui perché, comunque si è salvato. Ma è come se fossero morti tutti e due, alle sei di sera di un 18 novembre qualsiasi, come se un incantesimo maligno avesse voluto unire i loro destini anche a quaranta-cinquanta chilometri di distanza. Perché Luca Tanzi, quando è venuta giù quell'iraddio, era fuori dell'ufficio, a bordo di una jeep, a fare da capo pattuglia sulla strada fra Oliena e Dorgali, sulla costa orientale, «caso mai qualcuno possa aver bisogno di noi». Mentre l'agente Giagoni, Innocenzo Giagoni, seguiva con la sua auto la Smart con a bordo moglie e figlia, alla periferia di Olbia, quartiere Bandinu. Ancora poche centinaia di metri e sarebbero rientrati in casa. Quarant'anni Tanzi, 48 Giagoni, originario di Roma: stavano andando incontro all'inferno che li aspettava.

LA DINAMICA

Luca scortava un'ambulanza con un ferito, anzi, insieme ai suoi tre colleghi la precedeva. «Ci siamo noi, seguiteci», aveva paternamente intimato all'autista. E l'autista aveva obbedito. È stato quel ponte che invece non ne ha voluto sapere: si è sbriciolato proprio al loro passaggio, alla passaggio della jeep della Polizia. L'ha inghiottita. Luca è morto, gli altri tre si sono salvati.

Giagoni, invece, scortava Patrizia e Morgana, la moglie di 42 anni e la figlioletta di appena due. Quando ha visto la loro Smart finire nel canale s'è fermato ed è sceso. Ha urlato e s'è gettato in acqua, ma non c'è stato niente da fare. L'auto è stata portata via, non avrebbe mai potuto farcela. Neppure Patrizia e Morgana ce l'hanno fatta, le loro forze contro quella furia potevano solo soccombere. Lui invece si è salvato, forse il più atroce dei risultati che la lotteria della vita potesse riservargli. Ora Giagoni, che presta servizio alla Polizia di Frontiera dopo anni e anni di Polstrada, è ricoverato in stato di choc in ospedale. Gli sono vicini i colleghi, è andato a trovarlo il Questore.

Di Tanzi si sa invece che era malato di calcio, che aveva due splendidi figli di undici e sette anni, che aveva fatto in vita sua persino il preparatore dei portieri della Nuorese. Su Internet foto a ripetizione: lui con una sacca di palloni, lui sul campo, lui con i giocatori. Ma anche lui in divisa, lui in tuta mimetica, perché la vera specialità di Luca Tanzi era un'altra: faceva parte della sezione Catturandi della Questura di Nuoro, il reparto scelto che dà la caccia ai latitanti. Un pensiero ai Nocs e un altro alle canzoni di Fabrizio de André, all'Hotel Supramonte. Cosa l'abbia spinto a rischiare la vita - e a perderla - pur di aprire la strada a quell'ambulanza, lo si può solo immaginare. Potrebbe averlo convinto ad andare avanti, sotto la pioggia battente, forse un pullman di linea pieno di ragazzi, che proprio quel ponte aveva appena superato indenne. Una straordinaria fatalità, per Luca Tanzi l'ultimo inganno della sorte.

I FIORI

Per Patrizia e Morgana, invece, e per quel pover'uomo che non troverà mai pace, Olbia non si è ancora rassegnata. Ieri sera pioveva ancora in viale Cina, una pioggia fitta e triste, tra i garage allagati, la gente disperata, la luce che andava e veniva. Eppure c'è stato chi s'è preso la briga di fissare un mazzetto di fiori a un palo, proprio all'altezza del punto in cui mamma e figlia erano state ritrovate.

Qualcuno un giorno troverà il modo di raccontare a Innocenzo Giagoni la storia del collega Luca Tanzi, di quando quella sera disse all'autista dell'ambulanza «ci siamo noi, seguiteci», la stessa sera in cui le acque del canale gli strapparono moglie e figlia. Non foss'altro che per lui, gli diranno, vale la pena di tornare a vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20-NOV-2013 il Fatto Quotidiano da pag. 4
Quotidiano Roma Direttore: Antonio Padellaro Lettori Audipress 453000

LE STORIE

Mamma Patrizia, la piccola Morgana e il poliziotto Luca

NEL NUORESE L'ACQUA UCCIDE UN'ANZIANA SULLA SEDIA A ROTELLE. UNA BAMBINA DI DUE ANNI INVECE PERDE LA VITA INSIEME ALLA MADRE: SONO RIMASTE INTRAPPOLATE IN UN'AUTO

CHIUSI DENTRO

Lunedì sera la famiglia brasiliana si trovava in un seminterrato ad Arzachena. I pompieri hanno impiegato otto ore per estrarre i corpi

di **Davide Milosa**

L'acqua è arrivata spinta dalla piena del Riu Mannu. Tre metri di fango che hanno invaso il seminterrato ad Arzachena. Una trappola mortale per una famiglia brasiliana. Quattro le vittime: il padre Isael Passoni e la moglie Cleide, di 42 anni, i figli Weriston di 20, appassionato di rugby e Laine Kellen, di 16. Il seminterrato in località Mulino Vecchio è stato allegato. I corpi sono stati recuperati ieri dentro a quella che i vigili del fuoco definiscono una "gabbia". Qui, moglie e marito, impiegati come custodi, controllavano un vicino villino. In Italia erano arrivati un anno fa. I soccoritori hanno impiegato otto ore per estrarre corpi. La contabilità del ciclone Cleopatra segna 16 morti: 13 in Gallura, 2 nella provincia di Nuoro e 1 in quella di Oristano.

CACCIAVA I LATITANTI

"Vado a vedere se qualcuno ha bisogno di aiuto". Luca Tanzi, poliziotto di 40 anni, lunedì ha lasciato i colleghi della squadra Catturandi di Nuoro che batte i sentieri della Barbagia per dare la caccia ai latitanti. Ha preso il fuoristrada e assieme ad altri tre agenti si è diretto verso un ponte tra i comuni di Oliena e Dorgali nel Nuorese. Stava scortando un'ambulanza, con a bordo una 25enne in ipotermia, quando il viadotto è crollato. L'auto è precipitata per quattro metri. Gravi i suoi colleghi. Tanzi, invece, è morto sul colpo. In polizia dal 1999, era padre di due figli di 11 e 7 anni. Nel 2011 era stato protagonista dell'arresto di Angelo Balzano, fuggiasco e accusato di aver giustiziato a colpi di pistola un meccanico di Barisardo.

TRAVOLTE IN MACCHINA

Si trovavano in auto tutti e tre. Padre, madre e la figlia di 2 anni. La loro Smart stava percorrendo via Cina in località Bandinu a Olbia, quando sono stati travolti da un muro d'acqua. Patrizia Corona, 42 anni e la piccola Morgana sono rimaste intrappolate nell'auto, mentre il padre, anche lui poliziotto, è riuscito a mettersi in salvo.

PADRE E FIGLIO

Pensavano di aver trovato un luogo sicuro per sfuggire alla furia dell'acqua. Ma così non è stato. Il muro sotto al quale avevano trovato riparo è crollato travolgendoli. Questa la cronaca della morte di Francesco Mazzoccu, 35 anni e del figlio Enrico di 3 anni. Il corpo del bambino è stato trovato ieri in località Putzolu, mentre quello del padre che di mestiere faceva il postino era già stato individuato lunedì. Tra Olbia e Tempio Pausania, in località Monte Pino, il crollo di un terrapieno ha provocato la morte di tre persone. Si tratta di Bruno Fiore, 68 anni, della moglie Sebastiana Brundu, di 61, e della consuocera Maria Loriga, di 54. Sempre ad Olbia sono morte due anziane: Anna Ragnedda, 83 anni originaria di Arzachena, morta ieri sera nella sua casa allegata di via Lazio. E Maria Massa, 88 anni, anche lei ritrovata in casa.

NON È ARRIVATA AL TETTO

Per Maria Frigiolini, 88 anni, è stata fatale la sedia a rotelle. Travolta dall'acqua nella sua casa di Tropè, il comune del Nuorese più colpito, dove hanno ceduto gli argini del rio Posada. La testimonianza arriva dal sindaco Antonella Dalu: "Abbiamo avuto una vittima, aveva problemi di deambulazione e non è riuscita a trarsi in salvo, come gli altri abitanti". Secondo i primi accertamenti la donna sarebbe morte per un attacco di cuore. A Onani, invece, Giovanni Farrè, allevatore di 61 anni, è stato travolto e ucciso dall'acqua mentre badava al bestiame. In provincia di Oristano, Vannina Figus, 64 anni è morta nella sua abitazione a Uras. Il marito è ricoverato in stato di ipotermia.

20-NOV-2013 L'UNIONE SARDA da pag. 16
Quotidiano Direttore: Anthony Muroni Lettori Audipress 363000

Giù da un ponte mentre scortava un'ambulanza: lascia la moglie e due figlioletti

«Ha dato la vita per gli altri»

Gli amici piangono Luca Tanzi, poliziotto dal cuore d'oro

Un'intera esistenza dedicata al lavoro, alla sua splendida famiglia e allo sport. Aveva scelto la squadriglia con grande abnegazione.

NUORO. È scomparso aiutando gli altri. D'altronde con un'incredibile coerenza ha sempre vissuto dando una mano al prossimo. Nelle piccole e grandi cose. Luca Tanzi, assistente capo di 40 anni, morto ieri nella strada che collega Oliena a Dorgali a causa un ponte crollato per la furia dell'acqua, era per tutti un generoso. Sia chiaro, non sono parole di circostanza. Carezze comunque doverose per un giovane padre che lascia due bimbi, di 8 e 11 anni, e la moglie Annalisa con un vuoto enorme.

IL LAVORO. A parlare e a testimoniare della sua generosità sono in tanti, in troppi per farsi venire anche il minimo dubbio. Luca, il poliziotto e lo sportivo, da ben quattro anni in servizio con le Squadriglie della questura di Nuoro, era uno a cui non mancava di certo la volontà, la voglia di fare e il senso del dovere. Uno che appena svestiva la mimetica indossava la tuta sportiva. Sempre con un'energia contagiosa e mai un gesto di resa. Originario di Urzulei, paese dell'Ogliastra, Tanzi era in polizia da una quindicina d'anni, buona parte dei quali passati nella questura di Nuoro: prima alle volanti, poi all'ufficio informatico e da quattro anni nella squadriglia, un'unità operativa unica in Italia, quella dove in passato hanno militato investigatori, ma soprattutto uomini rispettati dagli stessi banditi come gli ispettori Antonio Serra e Salvatore Pilia.

IL RICORDO. «Era un ragazzo d'oro. Molto volenteroso e capace e sempre pronto a darsi da fare per la causa e per gli altri», racconta l'ispettore Tonino Galistu, suo caposquadra nelle Squadriglie, che con lui e con gli altri uomini in questi anni condivideva le giornate nei tanti servizi in campagna. Sveglia alle 4 del mattino e tutto il giorno a camminare in montagna tra Barbagia e Ogliastra per affrontare un servizio non facile, e per il quale, in fin dei conti, bisognava anche essere tagliati. «Era sempre disponibile a qualsiasi tipo di richiesta, a prescindere della difficoltà e del sacrificio che comportava», dice il suo superiore. Non per niente chi entra nelle Squadriglie lo fa volontariamente con una precisa scelta. D'estate con il sole cocente così come nella brutta stagione con freddo e pioggia.

L'INCIDENTE. «Sono in malattia, ma con Luca, che essendo il più anziano mi sostituiva nel comando, e gli altri ragazzi ci sentivamo spesso. È successo anche in quel maledetto lunedì: Tanzi mi ha telefonato per dirmi se potevano passare a trovarmi nel primo pomeriggio. Così li ho naturalmente accolti con gran piacere a casa mia», continua Galistu, che ha richiamato i colleghi quando mancavano dieci minuti alle 20, per sapere se in quella giornataccia andasse tutto per il verso giusto mentre scortavano l'ambulanza diretta nel capoluogo. «Stiamo tornando a Nuoro. Stasera finiremo un po' tardi», mi ha risposto proprio Luca Tanzi, che appariva calmo e sereno, come sempre». Poi dieci minuti dopo la tragedia. Luca Tanzi è morto, mentre i suoi colleghi, Gavino Chighine, di Thiesi, Gavino Virdis, di Bono, e Mirko Pellino, ricoverati in ospedale, non corrono pericolo di vita.

IL DOLORE. Ieri, in tarda mattinata, ad attendere l'arrivo della salma del poliziotto nella camera ardente dell'ospedale San Francesco, dove la Questura ha predisposto un picchetto, c'era già tanta gente. Numerosi naturalmente i colleghi della polizia, così come gli amici del mondo del calcio dilettantistico (Luca era preparatore dei portieri), conosciuti nelle tante squadre con cui aveva militato in questi anni. «Era un ragazzo di una generosità straordinaria», commenta il capo di Gabinetto della Questura, Sebastiano Niolu, «e un bravissimo poliziotto dotato di una memoria davvero unica. Tutti siamo molto tristi. In particolare tutti quelli che come me, in questi anni, ne hanno apprezzato le doti umane e professionali». Lunedì notte, quando ha saputo dell'incidente si è precipitato all'ospedale di Nuoro da San Teodoro, dove vive e gioca, Daniele Corsi (ex portiere anche del Cagliari) che con Luca Tanzi ha condiviso le esperienze calcistiche al Tortolì e alla Corrasi di Oliena. «Non sono riuscito a stare a casa seduto in poltrona. Quella notizia mi ha sconvolto. Così guidato fino a Nuoro malgrado le condizioni proibitive del tempo per capire di più», ha detto Corsi, «Luca per me era un amico con la "A" maiuscola. Era un generoso come pochi e sempre disponibile. Mi sembra ancora di vederlo in pantaloncini e scarpette pronto ad una nuova partita». L'ultimo saluto a Luca domani alle 10 nella chiesa del Sacro Cuore.

Luca Urgu

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA TELEFONATA

Dieci minuti prima della disgrazia ha chiamato il suo capo: stiamo tornando a Nuoro, stasera finiremo un po' tardi

20-NOV-2013

Nuova Sardegna Nuoro

Direttore: Paolo Catella Lettori Audipress n.d.

IL POLIZIOTTO MORTO SULLA OLIENA-DORGALI

«Uno sportivo dal cuore d'oro»

Luca Tanzi nel ricordo commosso degli amici della Nuorese

di Pietro Rudellat
NUORO

Un uomo di calcio, ma soprattutto un uomo di grandi doti morali, dotato di una grande carica umana e che riusciva a trasmettere valori importanti. Così ricordano Luca Tanzi, i suoi amici del calcio nuorese. Un passato da portiere in squadre come la Nuorese e il Tain e che, una volta appese le scarpette al fatidico chiodo, si era saputo ritagliare un ruolo da preparatore dei portieri. Ruolo che aveva svolto alla Nuorese, alla Corrasi, al Tortolì e, in questa stagione, al Siniscola. Sorpresi e affranti per la tragica notizia i suoi amici non riescono a capacitarsi della tragica fatalità che ha spento la vita di Luca.

«Abbiamo giocato insieme nello scorso fine settimana – dice Marcello Puggioni – in due serate dedicate al calcetto fra amici. È scomparso un amico, un grande appassionato di calcio. Non riesco ancora a farmene una ragione. Il suo è stato davvero un destino crudele». Anche Fabio Cocco, capitano della Nuorese, piange la scomparsa di Luca Tanzi. «Non ci posso credere. Abbiamo vissuto insieme una stagione al Tortolì, viaggiavamo da Nuoro in Ogliastra, lui era il preparatore dei portieri. Un grande uomo, con una passione immensa per il calcio che lo portava a lavorare con grande dedizione. È scomparso un amico con il quale ho diviso momenti che non si cancelleranno mai. Era sempre allegro, positivo negli atteggiamenti e di grande compagnia. A Tortolì aveva legato soprattutto con Zazzo Melis e, per una tragica coincidenza, sono entrambi scomparsi a pochi mesi di distanza uno dall'altro. Il pensiero va alla sua famiglia». Anche Antonello Perra, indimenticato bomber della Nuorese, ricorda i suoi trascorsi con Luca. «Siamo stati insieme alla Nuorese in Promozione. Luca era il dodicesimo, sempre pronto a svolgere il suo compito senza mai farlo pesare. Un ragazzo bravissimo, con un cuore d'oro che non faceva mai mancare il suo incoraggiamento ai compagni».

CORRIERE DELLA SERA
20-NOV-2013 da pag. 3
Quotidiano Milano Direttore: Ferruccio de Bortoli Lettori Audipress 2765000

Luca Tanzi era in servizio

Il poliziotto calciatore nella voragine

Altra voragine e altra tragedia a Oliena, nel Nuorese. Anche qui il devastante ciclone ha fatto una vittima: Luca Tanzi, quarantenne poliziotto di Urzulei (Ogliastra), morto con l'auto di servizio sulla strada che di colpo non c'era più. Lui, con tre colleghi, stavano scortando un'ambulanza della Croce Verde di Dorgali che aveva a bordo dei feriti. Fatale è stato il ponte di Oloè, crollato davanti ai loro occhi. Il capopattuglia Tanzi era seduto a fianco del conducente ed è morto sul colpo. Gli altri tre colleghi sono rimasti feriti. Moglie e due figli, Tanzi era un grande appassionato di calcio, sport che aveva praticato a lungo come portiere. Da tempo il poliziotto si dilettava ad allenare i numeri uno della Nuorese. «Aveva una grande grinta e metteva il cuore in tutto quello che faceva», dice di lui un amico. Su Facebook hanno scritto i saluti più belli: «Ciao, Luca, adesso la squadra seria la troverai di sicuro... e giocherai su campi bellissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agente Luca Tanzi, 40 anni, assistente capo

20-NOV-2013 Nuova Sardegna da pag. 13
Quotidiano Direttore: Andrea Filippi Lettori Audipress 315000

«La terra è svanita sotto l'auto»

Nuoro, parla uno degli agenti feriti nell'incidente costato la vita a Luca Tanzi

di Valeria Gianoglio
NUORO

Stordito dalle medicine e dalla operazione alla testa subìta qualche ora prima nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale San Francesco, Gavino Chighine, 30 anni, poliziotto in servizio alla squadriglia della questura di Nuoro, a chi gli chiede del terribile incidente della sera prima, riesce giusto a ricordare la voragine. «Ci si è aperta davanti – dice – ci siamo sentiti mancare la terra sotto il fuoristrada. Poi non ricordo più niente».

E ricade in un sonno profondo, Gavino Chighine. A tratti si risveglia, a tratti fa qualche domanda. Ma di qui terribili momenti di lunedì sera, stenta a ricordare qualcosa. Come due sorveglianti affettuosi, gli stanno vicini papà Andrea, anche lui un tempo tenace componente della stessa squadriglia della questura di Nuoro, e mamma Salvatorica, giunta dalla sera prima da Thiesi, dopo una corsa in auto con il fiato sospeso.

La camera mortuaria. Gavino Chighine ha chiesto degli altri componenti della pattuglia che è precipitata nella voragine che si è aperta lunedì sera nella strada tra Oliena e Dorgali. Non sa che Luca Tanzi, il collega nuorese più anziano di 10 anni, in quel devastante incidente, ha perso la vita. Non sa neanche che attorno al corpo di Tanzi, nella camera mortuaria dell'ospedale San Francesco, in quel momento si è stretto tutto il personale della questura, a cominciare dal questore Pierluigi D'Angelo, dal suo vice, Pasquale Di Donato, dall'ex comandante della polizia stradale nuorese e regionale, Giuliano Fele, da tutti i colleghi che Luca Tanzi ha conosciuto in tanti anni di servizio.

I funerali di Stato. Saranno funerali di Stato, quelli che domani, alle 10, nella chiesa del Sacro Cuore a Nuoro, daranno l'ultimo saluto all'assistente capo della polizia che tutti ricordano anche per il sorriso, la generosità, e la grande passione per il calcio. «Chiamatemi per qualsiasi problema– aveva detto lunedì sera, al municipio di Galtellì. Sono a vostra disposizione». Poi, purtroppo, ha incontrato la morte.

I suoi amici e colleghi, ieri, per tutto il giorno, hanno stretto in un abbraccio affettuoso la moglie Annalisa Lai, i figli di 11 e 7 anni, Daniele e Francesco, gli anziani genitori. È stata una tragedia che ha colpito tutti, quella avvenuta lunedì sera sulla strada tra Oliena e Dorgali. Una tragedia dove solo per miracolo non si sono registrati altri morti.

Gli altri feriti. Ieri, mentre nella camera mortuaria dell'ospedale, si raccoglieva tutto il cordoglio per il povero Luca Tanzi, qualche piano più su, al San Francesco, i medici si occupavano dei altri tre feriti. Uno dei quali, Mirko Pellino, originario di Frosinone, nel corso della mattinata è stato operato nel reparto di Ortopedia perché aveva entrambi i femori fratturati e purtroppo pure il bacino. Viste le sue condizioni, gli stessi medici hanno ritenuto opportuno metterlo in coma farmacologico.

Un altro componente della pattuglia, ovvero Gavino Virde, è stato operato anche lui perché aveva una brutta ferita alla testa. Tutti e tre i feriti, inoltre, hanno riportato diversi traumi al torace, che creano loro alcuni problemi respiratori. Ma per fortuna, nessuno di loro è stato giudicato in pericolo di vita. «Mio figlio Gavino – dice papà Mario Chighine, fuori dal reparto – per fortuna tutto sommato sta bene. Dell'incidente a casa a Thiesi abbiamo saputo grazie a un amico di Oliena che era passato sul luogo dell'incidente poco prima. Ci siamo subito mobilitati. È stata una scena terribile».

L'inchiesta. Sull'incidente e su tutto il delicatissimo capitolo-alluvione nel Nuorese con i suoi infiniti strascichi, da ieri la procura di Nuoro ha aperto un'inchiesta. La segue il pm Andrea Vacca e per ora si procede contro ignoti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

20-NOV-2013

LEGGO

Quotidiano Direttore: Alvaro Moretti Lettor

Le storie

Luca, l'agente che perde la vita per scortare un'ambulanza sul ponte

Mario Fabbroni

ROMA - «Vi scortiamo noi, seguiteci». Sono le ultime, rassicuranti parole dell'agente Luca Tanzi che si era offerto di scortare un'ambulanza nell'inferno d'acqua e vento del Nuorese invece di essere tra i sentieri della Barbagia con i colleghi della "Squadriglia", per dar la caccia ai latitanti nascosti sulle montagne. Tanzi faceva questo tutti i giorni, era un assistente capo della Polizia della sezione Catturandi. Ma quando ha capito che il ciclone avrebbe messo in ginocchio la sua Sardegna, era uscito dicendo «Vado in giro a vedere se qualcuno ha bisogno d'aiuto». Non sapeva che andava incontro ad un tragico destino.

Luca Tanzi e i suoi colleghi potevano restare in ufficio, visto che il maltempo impediva di salire in montagna. Sulla strada tra Oliena e Dorgali hanno incrociato un'ambulanza con a bordo una 25enne che era in ipotermia. La scorta al mezzo è durata poco: il ponte imboccato crolla, la jeep degli agenti fa un volo di 40 metri. Gli altri tre se la cavano con fratture gravi ma si aggrappano alla vita. Luca no. È morto da eroe.